

GIORNO di NATALE

25 Dicembre 2022

LA PAROLA CHE CONTINUA A STUPIRE

1. Gesù, *ci dice Giovanni Evangelista*, è la Parola di Dio che si fa presente e leggibile nella storia degli uomini.

- Questa Parola racconta Dio... *e ascoltandola noi ci esponiamo a un incontro che può, anzi deve, cambiare la vita...*
- Questa Parola mettendoci a contatto con il ‘**mistero**’ di Dio, può entrare anche nel nostro ‘**mistero**’ di uomini... cioè ci fa andare il più in là possibile nella conoscenza di noi! [*il mistero non è la non conoscenza assoluta ma l'impossibilità di una conoscenza piena*].
- E' una Parola che punta alla salvezza, afferma cioè: che la realtà e le persone **hanno sempre un'altra possibilità di esistenza...** che il mondo può essere diverso... che la vita può essere altra rispetto a quella che si conduce...

2. Tutto ciò può essere colto e sperimentato dal credente e dal cercatore di Dio, se tiene conto di *alcune* caratteristiche fondamentali che la parola di Dio reca con sé:

A) *Innanzitutto, la Parola di Dio ‘annuncia buone notizie’... è un Vangelo, cioè una notizia buona sempre e comunque! Guai farne una minaccia!*

- E' una Parola che crea e anche rivela la bontà della creazione [*e Dio vide che era cosa bella*]... nella creazione la bontà somma della Parola è **l'esistenza dell'uomo**, ‘*fatto ad immagine e somiglianza di Dio*’ e con ‘*il soffio divino*’ che lo percorre... [*e Dio vide che era cosa molto bella*]
- E' una Parola che recupera e reintegra l'uomo dalle sue **cadute**: l'arroganza nei confronti del **Creatore** (*il non riconoscere il limite umano, che non è un fatto negativo ma solo definisce l'umano in riferimento al divino*) – **Caino e Abele** (*l'incapacità di relazione*) – il **Diluvio** (*il farsi del male e fare del male al creato*) – **la torre di Babele** (*l'incapacità di capirsi, la confusione delle lingue perché non si accetta la singolarità delle tante espressioni e si pretende di ridurle ad una sola*) – **la perdita della libertà e la schiavitù** (*il trascurare la libertà che è mai compiuta ma è sempre sul punto di farsi*) — **l'ignoranza di fronte all'uomo di Nazareth**, che travolgendo la religione del tempo, rivela un Dio di uomini e per gli uomini... con Lui infatti la Parola diventa ‘**Vangelo**’, ‘**Notizia buona**’ per eccellenza...
- Questa Parola, la Parola di Dio, può essere detta anche dall'uomo mentre cammina nella storia, quando fa della storia e della propria vita una notizia buona e salutare per tutti...

B) La Parola di Dio ‘rivela il mondo di Dio’... racconta Dio così com’è e non come lo immaginiamo noi!

- *“I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie”* (Isaia 55, 8)... l’unicità della Parola di Dio... la *irriducibilità* di essa alla parola degli uomini, anche se gli uomini possono essere testimoni viventi della Parola di Dio... assoluta *alterità* di Dio nei confronti di tutto il creato, uomo compreso...
- *“La parola di Dio è viva ed energica e più tagliente di ogni spada a doppio taglio: essa penetra sin nell’intimo dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e discerne sentimenti e i pensieri del cuore”* (Ebrei 4, 12)... quella di Dio è una parola *libera*, sempre nuova e tutta d’un pezzo... ha un’*efficacia* che si deve semplicemente accogliere e mai pretendere... ha la capacità di *scegliere* che altre parole non hanno...infatti, le parole degli uomini non sempre hanno il coraggio della verità, anzi vedono ciò che vogliono...

C) La parola di Dio è ‘Vita per gli uomini’... è un appiglio indispensabile per l’uomo che ama vivere affidandosi a Dio...

- *“Luce ai miei passi è la tua Parola, Signore!”* (Salmi)... la Parola illumina l’uomo e rivela le sue profonde aspirazioni... è come uno specchio su cui guardarsi, per conoscersi sempre più...
- La Parola facilita all’uomo **la comprensione della storia** e degli eventi che in essa intervengono ... lo guida anche nel **giudizio** della propria vita e nella **conversione** al bene!
- Ecco perché *“Se ci si vuol ricreare personalmente e se si vuol anche rifare il tessuto lacerato delle nostre comunità, non si può che iniziare dalla Parola»* (B. Maggioni).

3. Dice, e l’abbiamo sentito come lettura di mezzo, l’autore della Lettera agli Ebrei:

- *“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo”*.
- **‘Ultimamente e in questi giorni’** equivale alla attualità di sempre: ieri, oggi e domani...
- Dunque il **‘bambino’ che è nato e che continua a nascere** è quella **PAROLA** che risuona per tutti gli uomini anche nel presente frangente storico...
- A noi spetta di coglierne le note per fare della vita un cantico di lode e di grazie riconoscente.

4. Questo è il compito cui siamo chiamati in questo giorno di Natale 2022!